

**SICILIA AL VOTO.** Faraone: primarie di coalizione

# Regionali il 5 novembre Crocetta si ricandida

## SGARBI: «COSÌ SALVERÒ L'ISOLA»

→ FILIPPI E IL SERVIZIO DI VESCOVO A PAGINA 6

**ELEZIONI**

UNA NORMA IN FINANZIARIA BLINDA LA NOMINA DEI BUROCRATI DI VECCHIA DATA ANCHE SE IL NUOVO GOVERNO DOVESSE CAMBIARLI

# Regionali, si andrà al voto il 5 novembre Crocetta si ricandida Il Pd vuole le primarie

➤ Accordi nella maggioranza rinviati a dopo la Finanziaria

**Riccardo Vesco**

PALERMO

●●● Per le regionali si voterà il prossimo 5 novembre. L'annuncio del presidente Rosario Crocetta, che conferma l'intenzione di ricandidarsi col movimento Riparte Sicilia, scalda i motori dei partiti.

Fissando il 5 novembre la data del voto, in un ventaglio di soluzioni che partivano dall'ipotesi dell'1 ottobre, Crocetta prende il massimo del tempo possibile per seguire l'evoluzione del quadro politico, a Roma e nell'Isola. Un patto dei partiti di maggioranza per ora frena il dibattito che è stato rinviato a dopo l'approvazione della finanziaria. Sicilia Futura, il partito guidato da Totò Cardinale, ha però già scaricato pubblicamente Crocetta stringendo un patto di ferro con Faraone. «Ne parleremo al momento giusto – dice il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti – abbiamo stabilito di iniziare il dibattito dopo l'approvazione della manovra. Sul modo di procedere la mia idea è di andare con le primarie di coalizione».

Ipotesi ribadita ieri dal sottosegretario Davide Faraone: «Ho sempre detto che lo strumento migliore per selezionare la classe dirigente siano le primarie. Credo che anche in Sicilia dovremmo svolgere la stessa procedura democratica».

Niente primarie nel centrodestra nonostante i movimenti Noi con Salvini, Movimento nazionale e Diverterà bellissima avevano raccolto migliaia di firme a supporto dei rispettivi candidati Gaetano Armao, Angelo Attaguile e Nello Musumeci. «Lavoriamo a un cartello di 5 liste che rappresentino il centrodestra – dice Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'ArS – guardiamo anche ai delusi del centrosinistra e riteniamo di avere i numeri per vincere. Le primarie sono state ritenute possibile causa di divisioni. Troveremo altri sistemi per individuare il candidato, è chiaro che

Nello Musumeci al momento è uno dei importanti». Tra i candidati in corsa per la presidenza anche l'ex dirigente generale della Regione, Franco Busalacchi, il critico d'arte Vittorio Sgarbi e l'ex rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla, ha dato la sua disponibilità lanciando il movimento IdeaSicilia.

Scaldano i motori pure i Cinque Stelle. Giancarlo Cancelleri, per molti il candidato in pectore, annuncia che «a maggio decideranno gli iscritti con una votazione on line. Saremo in campagna elettorale tutta l'estate, se vogliono competere con noi disdicano tutte le vacan-



Peso: 1-3%,6-53%

ze. Il 5 novembre sarà il giorno dei 5 stelle. Dopo i morti, veniamo noi».

Il clima elettorale si ripercuote anche sulla finanziaria. Ieri una decina di dirigenti ha protestato negli uffici dell'assessorato alla Funzione pubblica sostenendo di essere penalizzati dall'articolo che prevede la promozione in massa di 450 dirigenti e ai deputati sono arrivate centinaia di email di protesta. L'assessore Lusiana Lantieri ha chiesto di ritirare la proposta e anche Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas e Codir si sono schierati contro con una nota unitaria. Ma chi la vuole allora questa legge? Nella norma firmata da un

gruppo di renziani si dice che in primissima fascia, quella dei direttori generali, in prima battuta finirebbero in 40 a patto di avere svolto il ruolo di direttore generale per almeno 6 anni e sei mesi e che di avere ricoperto incarichi di direzione almeno di strutture intermedie per 5 anni. Ieri in assessorato e tra gli sindacati sono stati fatti alcuni conti: si salverebbero tra gli altri dirigenti storici come Vincenzo Falgares, Luciana Giammanco, Giovanni Bologna, Fulvio Bellomo, che pure hanno resistito all'alternarsi di governi di destra e di sinistra. Un eventuale governo grillino, insom-

ma, avrebbe ben poco da rivoluzionare negli uffici e ghera della dirigenza blinderebbe stipendi e possibilità di essere nominati. L'ultima parola spetta all'Ars.

**Sicilia Futura, il partito guidato da Totò Cardinale, ha però già scaricato pubblicamente Crocetta stringendo un patto di ferro con Faraone. Niente primarie nel centrodestra: si lavora per cinque liste.**

LE CINQUE STELLE: IL NOSTRO CANDIDATO DECISO A MAGGIO CON IL VOTO ON LINE

## ANCISICILIA LA CONTESTA

### I sindaci: stop alla decadenza senza bilancio

●●● L'AnciSicilia contesta gli effetti che potrebbero derivare dalla legge regionale dello scorso 29 marzo che comporta la decadenza di sindaci e giunta in caso di scioglimento del consiglio comunale per mancata approvazione del bilancio nei termini temporali previsti. La norma ha dato di fatto un'interpretazione autentica prevedendone un'efficacia retroattiva. Su questo tema ieri, durante una riunione svoltasi a Palermo cui hanno preso parte numerosi sindaci provenienti da tutta la Sicilia, è stato deciso, nell'ipotesi di emanazione dei decreti di scioglimento, di presentare un ricorso collettivo ritenendo che ci si trovi di fronte a una norma incostituzionale. I sindaci presenti, insieme con il presidente Leoluca Orlando e il segretario generale Mario Emanuele Alvano, hanno sottolineato «la necessità di opporsi a una dissennata legislazione regionale», invitando il presidente Rosario Crocetta e l'assessore Luisa Lantieri «ad astenersi da qualsiasi atto di scioglimento, tenendo anche conto delle imminenti elezioni amministrative. Il tutto anche in considerazione della necessità di acquisire preventivamente il parere del Cga». «Avevamo già esposto la nostra preoccupazione circa gli effetti derivanti dall'attuazione della norma - spiegano Orlando e Alvano - ritenendo che intervenire in corso di mandato dichiarando la decadenza di un sindaco, rappresenti, come già ha correttamente sottolineato il Cga, un "cambio delle regole del gioco in corso di partita" con significativi effetti "sulle scelte dei cittadini elettori"».



Il presidente della Regione Rosario Crocetta ha fissato per il 5 novembre il voto per le regionali



Peso: 1-3%,6-53%